



Report biennale di monitoraggio della Garanzia Infanzia

Svezia

Contesto

La Svezia ha adottato il Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia (PAN) nel marzo 2022. Il primo rapporto biennale valuta l'avanzamento delle misure intraprese. L'accesso ai servizi fondamentali per l'infanzia – educazione, assistenza sanitaria, alimentazione, alloggio – è ampiamente garantito dalla legislazione nazionale e, nella maggior parte dei casi, senza oneri per le famiglie. Il PAN non introduce nuovi diritti ma funge da strumento di coordinamento per monitorare l'equità e l'efficacia nell'accesso ai servizi e individuare eventuali lacune.

L'obiettivo nazionale è ridurre entro il 2030 di almeno 15.000 il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, di cui almeno un terzo dovrebbero essere minorenni. Le misure per raggiungere tale obiettivo si articolano su più ambiti: politiche familiari e sociali, lavoro, educazione e salute. Particolare rilievo ha la politica finanziaria per le famiglie, che include trasferimenti universali e selettivi (ad es. assegni familiari, sussidi per l'alloggio), e assicurazioni sociali (es. congedi parentali). Tali strumenti rafforzano il tenore di vita delle famiglie e riducono le disuguaglianze, soprattutto nei nuclei monoparentali.


Il PAN riconosce anche il ruolo delle strategie nazionali preesistenti, come quella per l'inclusione dell'etnia rom (2012–2032), che punta a garantire pari opportunità entro il 2032 ai bambini di etnia rom nati nel 2012. Questo approccio è in linea con l'impegno per i diritti delle minoranze, con attenzione particolare a donne e bambini. Nuove misure introdotte successivamente includono la *"leisure-time card"* per promuovere l'accesso ad attività ricreative e gli investimenti in team di supporto sociale nelle scuole.

Gruppi target

Il PAN individua con precisione i minorenni in situazioni di particolare vulnerabilità. Tra questi rientrano coloro che vivono in nuclei familiari con genitori affetti da disabilità, patologie mentali, dipendenze o malattie croniche, nonché in contesti segnati da violenza, inclusa quella legata all'onore. Sono inoltre considerati vulnerabili i minorenni appartenenti a minoranze nazionali, i minori LGBTQI, i richiedenti asilo, i migranti provenienti da Paesi extraeuropei, i minori non accompagnati e i bambini privi di un permesso di soggiorno stabile.

Nel 2022, circa 441.000 minorenni (pari al 19,9%) vivevano in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, in calo rispetto ai 510.000 del 2019. Tuttavia, la povertà relativa rimane un problema persistente, poiché dipende non solo dal reddito assoluto, ma dal divario rispetto alla media nazionale. Le famiglie monoparentali, soprattutto quelle guidate da madri, presentano un'elevata vulnerabilità economica, con impatti diretti sull'accesso dei figli ai servizi essenziali, in particolare alla casa.

Una nuova area di attenzione è rivolta ai minorenni coinvolti in contesti criminali o esposti al rischio di coinvolgimento. La crescente esposizione a reti criminali e atti violenti ha reso urgente un rafforzamento delle politiche preventive. Sono stati introdotti programmi di sostegno alla genitorialità



in aree ad alta vulnerabilità, progetti pilota per rafforzare i servizi sociali comunali, e un sistema nazionale di cooperazione per gestire i minorenni coinvolti in reati gravi.

Anche i minorenni esposti alla violenza familiare sono considerati a rischio di esclusione. La strategia decennale contro la violenza maschile verso le donne (e quella basata sull'onore) include misure per proteggere donne e bambini vittime di violenza, con fondi specifici e azioni legislative per rafforzare i diritti all'alloggio, all'istruzione e alla salute per i minorenni in rifugi protetti.

Presentazione dei servizi

L'educazione e la cura della prima infanzia richiedono l'identificazione e il superamento sia delle barriere economiche che di quelle di altra natura, che limitano l'accesso dei bambini ai servizi educativi e di cura. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione dei bambini con disabilità, garantendo l'accessibilità fisica e materiale delle strutture. A tal fine, è fondamentale un'adeguata allocazione di risorse specifiche, l'utilizzo di materiali didattici appropriati e la presenza di personale qualificato, tra cui insegnanti specializzati, assistenti educativi e altre figure professionali esperte nel supporto all'apprendimento e allo sviluppo dei bambini con bisogni educativi speciali.

Nel campo dell'istruzione e delle attività scolastiche, si promuove un supporto mirato e strutturato per i bambini a rischio di abbandono scolastico, attraverso l'attivazione di squadre di sostegno sociale integrate negli istituti, con l'obiettivo di creare ambienti sicuri e armoniosi. Viene inoltre incentivata una collaborazione stabile e sinergica tra scuole, comunità locali e servizi sociali, al fine di garantire contesti inclusivi e partecipativi, capaci di favorire il reinserimento degli studenti che hanno interrotto precocemente il percorso scolastico o che si trovano in una situazione di rischio.

L'offerta quotidiana di un pasto sano nelle scuole mira al miglioramento continuo della qualità nutrizionale, con l'obiettivo di promuovere un'alimentazione equilibrata e sostenibile tra gli studenti. In quest'ottica, è stato predisposto un piano per l'introduzione dello schema europeo (*EU School Scheme*), che prevede la distribuzione gratuita di frutta fresca nelle scuole, con l'intento di rafforzare le abitudini alimentari sane sin dalla prima infanzia.

Per promuovere un'alimentazione sana tra bambini e adolescenti, si interviene limitando la pubblicità e riducendo la disponibilità, all'interno delle scuole e delle strutture educative, di alimenti ad alto contenuto di grassi, sale e zuccheri. Parallelamente, vengono messe a disposizione delle famiglie informazioni specifiche e aggiornate sulla nutrizione infantile, tramite campagne informative, linee guida nutrizionali e iniziative educative volte a sensibilizzare genitori e minorenni verso scelte alimentari più salutari.

L'assistenza sanitaria per l'infanzia si concentra sulla promozione della diagnosi precoce e del trattamento tempestivo di malattie e disturbi dello sviluppo, assicurando l'accesso gratuito ai programmi vaccinali nazionali, nonché all'assistenza medica e odontoiatrica. Particolare attenzione è riservata ai bambini con disabilità o bisogni speciali, per i quali sono previsti programmi personalizzati di riabilitazione e abilitazione, con l'obiettivo di garantire un sistema sanitario completo, accessibile e inclusivo.

Per i bambini che vivono in condizioni di precarietà abitativa o in situazioni di emergenza, viene garantita una sistemazione adeguata, stabile e sicura, con l'intervento tempestivo dei servizi sociali e assistenziali competenti. È prevista una revisione mirata delle politiche abitative a livello nazionale, regionale e locale, con un'attenzione specifica ai bisogni delle famiglie con figli, anche in relazione alla povertà energetica. Inoltre, si considera la possibilità di dare priorità all'accesso all'edilizia sociale o ad altre forme di sostegno abitativo per i nuclei familiari con minorenni in situazioni di vulnerabilità.

Il coordinatore nazionale recentemente nominato per l'assistenza a bambini e giovani avrà il compito di **supportare attivamente i comuni nell'individuazione e nella garanzia di forme di accoglienza alternative, adeguate e appropriate**. Particolare attenzione sarà rivolta ai minorenni coinvolti, direttamente o indirettamente, in contesti criminali, con l'obiettivo di offrire percorsi efficaci e integrati di reinserimento sociale e di protezione dalla marginalità e dal rischio di devianza.



Indicatori, obiettivi e monitoraggio

Gli **indicatori** utilizzati per monitorare il PAN includono statistiche dettagliate relative alla partecipazione scolastica dei minorenni provenienti da famiglie vulnerabili, dati sulla persistenza della povertà economica infantile e informazioni dettagliate sui risultati educativi in base al livello d'istruzione dei genitori.

Gli **obiettivi** chiave mirano ad incrementare significativamente l'accesso e la partecipazione prescolastica, migliorare complessivamente i risultati educativi, ridurre la povertà infantile e garantire l'accesso a un alloggio sicuro e adeguato, specialmente in situazioni di emergenza abitativa.

Il **monitoraggio** del PAN avviene attraverso una raccolta dati sistematica condotta dall'Agenzia Nazionale per l'Istruzione e dal Consiglio Nazionale per la Sanità e il Welfare, enti preposti a valutare efficacemente gli impatti delle politiche attraverso dati economici, educativi e sociali dettagliati.

Finanziamenti

Il governo ha significativamente incrementato i finanziamenti destinati alle politiche per l'infanzia, coprendo ambiti come l'istruzione, la salute e le attività extrascolastiche. Un esempio significativo è la "*carta tempo-libero*", che permette ai bambini provenienti da famiglie economicamente vulnerabili di accedere gratuitamente ad attività sportive, culturali e ricreative, con l'obiettivo di rafforzare inclusione sociale e benessere.

Lezioni apprese e ulteriori sviluppi

Una delle lezioni più importanti riguarda **l'importanza cruciale della collaborazione intersettoriale** tra i servizi educativi, sanitari e sociali per affrontare efficacemente situazioni complesse. Inoltre, è emersa la necessità di un coinvolgimento diretto dei bambini tramite consultazioni, al fine di migliorare la comunicazione e la consapevolezza dei loro diritti e servizi disponibili.

Ulteriori passi includono **l'espansione dei centri familiari** che integrano diversi servizi in un'unica struttura accessibile. Inoltre, sono previste azioni mirate per affrontare la questione della *homelessness* e per rafforzare la protezione abitativa per donne e bambini vittime di violenza domestica.

Conclusioni

La Garanzia europea per l'Infanzia rappresenta uno strumento importante per affrontare la povertà infantile e l'esclusione sociale, garantendo l'accesso gratuito o fortemente agevolato ai servizi chiave. Nonostante un quadro legislativo già avanzato, permangono sfide importanti, in particolare nell'accesso all'abitazione, dove gli sfratti familiari sono in aumento. Le politiche familiari finanziarie e misure preventive come supporti sociali nelle scuole e tessere per attività ricreative sono considerate centrali per raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Tuttavia, l'impatto di molte di queste politiche richiederà tempo per essere misurato concretamente. Complessivamente, la Svezia ha posto solide basi politiche, ma vi è ancora un chiaro bisogno di monitoraggio continuo e miglioramenti mirati nelle politiche abitative e nelle misure preventive, con particolare attenzione al coinvolgimento diretto dei minorenni e delle organizzazioni della società civile nei processi di monitoraggio e aggiornamento del Piano.